



Crataegus Monogyna

Famiglia ROSACEAE

BIANCOSPINO COMUNE

ETIMOLOGIA - Il nome del genere deriva dal greco "Kratos" = forza, in riferimento alla robustezza della pianta e in particolare del legno; l'epiteto specifico dal greco "mónos" = unico e "gynè" = femmina indica che il fiore ha 1 solo pistillo che è l'organo riproduttore femminile

AMBIENTE - Si trova in [Europa](#), [Nordafrica](#), [Asia occidentale](#) e [America settentrionale](#). Il suo [habitat](#) naturale è rappresentato dalle aree di [boscaglia](#) e tra i [cespugli](#), in terreni prevalentemente calcarei. Vegeta a [quote](#) comprese tra 0 e 1.500 metri.

CARATTERI BOTANICI

TRONCO - La pianta può raggiungere altezze comprese tra i 50 centimetri ed i 6 metri. Il [fusto](#) è ricoperto da una [corteccia](#) compatta e di colore grigio. I [rami](#) giovani sono dotati di spine che si sviluppano alla base dei rametti brevi.

FOGLIE - Le [foglie](#) sono lunghe 2-4 centimetri, dotate di picciolo, di forma romboidale ed incise profondamente. L'apice dei lobi è dentellato.

FIORI - [fiori](#) sono raggruppati in [corimbi](#), che ne contengono circa 5-25. I [petali](#) sono di colore bianco-rosato e lunghi 5 o 6 millimetri.

FRUTTI - I [frutti](#) sono ovali, rossi a maturazione e con un nocciolo che contiene il [seme](#). La fioritura avviene tipicamente tra aprile e maggio, mentre i frutti maturano fra novembre e dicembre. I frutti del biancospino sono edibili, ma solitamente non vengono mangiati freschi, bensì lavorati per ottenere marmellate, gelatine o sciroppi.

USI - Come [erba medicinale](#) il biancospino è usato come [ricostituente](#), [antidiarroico](#), [ipotensivo](#) e [cardiotonico](#). I principi attivi contenuti nella pianta sono:

[flavonoidi](#) tra cui l'iperoside e la [vitexina](#); [composti triterpenici](#) tra i quali l'acido ursolico; [ammine](#) e [steroli](#); [tannino](#) e derivati [purinici](#).

Ha un'azione coronariadilatatrice, vasodilatatrice dei vasi sanguigni addominali e coronarici, azione inotropica positiva, risparmio del consumo di ossigeno da parte del muscolo cardiaco, modulazione della concentrazione intracellulare di [calcio](#), sedativa sul [sistema nervoso centrale](#), diminuzione della frequenza cardiaca. È indicato nei casi di [angina pectoris](#), nelle nevrosi cardiache, negli stati di ipereccitabilità con aritmie e nell'ipertensione arteriosa.

STORIA E LEGGENDE - Il Cristianesimo trasformò la simbologia associata a questa pianta; presumibilmente la corona di spine di Cristo era di Biancospino, conseguentemente la pianta divenne simbolo di morte e di sorte avversa. L'associazione Biancospino/morte, fu rafforzata dallo sgradevole odore dei fiori di alcune specie europee. Questi alberi vengono impollinati da insetti che si nutrono di carogne e per attirarli i fiori emanano uno sgradevole odore simile a quello della carne putrefatta.